



# Libertà, democrazia e armi

*di Cristiana Muscardini*



**C**ome tutti siamo preoccupati per l'escalation della violenza in genere e di quella, in particolare, che colpisce rappresentanti politici: l'attentato a Trump dimostra, una volta di più, come dalla violenza verbale sia brevissimo il passo per arrivare alla violenza fisica.

Tutti dovrebbero abbassare i toni e comprendere l'urgenza di ritornare a confronti politici corretti così come è

necessario un maggior controllo sui social quando i loro utenti si scatenano in ingiurie e minacce.

Dopo avere condannato l'attentato a Trump dobbiamo anche fare una riflessione sull'eccessiva e pericolosa libertà, che c'è negli Stati Uniti, per l'acquisto di armi.

Il Presidente Biden si è più volte espres-

**Continua a pagina 2**



## L'UE investirà 7 miliardi di euro in infrastrutture di trasporto sostenibili

*La redazione*

**L**a Commissione europea ha selezionato 134 progetti nel settore dei trasporti che riceveranno oltre 7 miliardi di euro in sovvenzioni dell'UE nell'ambito del meccanismo per collegare l'Europa. Si tratta dell'invito più importante nell'ambito dell'attuale programma trasporti del meccanismo.

Circa l'83% dei finanziamenti sosterrà progetti in linea con gli obiettivi climatici dell'UE, incentrati sul miglioramento e l'ammodernamento delle ferrovie, delle vie navigabili interne e delle rotte marittime all'interno della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T). I progetti ferroviari riceveranno l'80% dell'importo totale di 7 miliardi di euro.

Tra i progetti più importanti figura-

**Continua a pagina 8**

### Costume e Società

**Quel milione e 900mila spettatori ad eventi musicali che contribuisce all'aumento del Pil**

**Pagina 10**

### Flash

**Terre rare ma non troppo: la Mongolia è lo scrigno della Cina**

**Pagina 11**

### Rubriche

**In attesa di Giustizia: a scuola di democrazia**

**Pagina 16**

## Libertà, democrazia e armi

*di Cristiana Muscardini*



**C**ome tutti siamo preoccupati per l'escalation della violenza in genere e di quella, in particolare, che colpisce rappresentanti politici: l'attentato a Trump dimostra, una volta di più, come dalla violenza verbale sia brevissimo il passo per arrivare alla violenza fisica.

Tutti dovrebbero abbassare i toni e comprendere l'urgenza di ritornare a confronti politici corretti così come è necessario un maggior controllo sui social quando i loro utenti si scatenano in ingiurie e minacce.

Dopo avere condannato l'attentato a Trump dobbiamo anche fare una riflessione sull'eccessiva e pericolosa libertà, che c'è negli Stati Uniti, per l'acquisto di armi.

Il Presidente Biden si è più volte espresso sulla necessità di modificare l'attuale sistema per rendere più difficile l'acquisto di armi, armi che sono vendute liberamente anche quando sono praticamente armi d'assalto.

Ovviamente i produttori di armi sono sempre stati contrari osteggiando in tutti i modi la proposta di Biden e Trump è sempre stato favorevole alla libera vendita delle armi, non per nulla una possibile candidata ad essere sua vice, se sarà eletto alla presidenza, è una governatrice che in un suo libro si vanta di aver sparato al proprio cane, perché disubbidiente, ed ad una sua capra, perché brutta.

Oggi forse Trump, sulla sua pelle, potrebbe aver imparato una dura lezione, la libertà di tutti non va d'accordo con la libertà di chiunque di acquistare strumenti per ferire ed uccidere.

In questi anni gli Stati Uniti hanno pianto decine di morti, ragazzi, studenti, cittadini presi di mira da altri ragazzi e cittadini che, legalmente in possesso di armi da fuoco, hanno sparato per uccidere, per commettere delle autentiche stragi.

Speriamo che questa riflessione la facciano anche gli americani, Trump in testa, e comprendano tutti che la libertà e la democrazia del proprio Paese si tutela anche regolamentando in modo più severo la vendita di armi da fuoco.

## Il pressapochismo e le sue conseguenze

*di Albert De Bonnet*



**N**egli ultimi anni abbiamo visto, in troppe occasioni, molti capi di Stato, primi ministro, leader d'opposizione che non sempre sembravano consapevoli delle loro dichiarazioni e relative conseguenze, in altre consapevoli ed in totale spregio delle conseguenze.

La teoria che l'inquinamento, non solo ambientale, possa avere colpito le capacità di ragionamento ed essere la causa non è stata al momento né suffragata da prove scientifiche ma neppure smentita, certo è che l'inquinamento emotivo ha procurato un'escalation di violenza in ogni strato della popolazione.

Quello che oggi preoccupa ulteriormente è l'inconfutabile certezza che tutto si va deteriorando anche negli apparati più sensibili, non per nulla nessuno avrebbe potuto immaginare una sconfitta così tragica come quella subita dai servizi d'informazione israeliani il 7 ottobre.

Che gli Stati Uniti abbiano periodicamente un attentato ad un presidente o ad un leader politico è cosa nota ma non può che stupire come si è compiuto l'atto scellerato, ma altrettanto maldestro, di chi ha sparato a Trump, uccidendo un inerme cittadino, nella disattenzione generale di chi era preposto, sul campo, alla sicurezza.

I molto gravi attentati terroristi degli ultimi anni, che hanno colpito anche la Russia, e i tanti attentati minori, compiuti da persone già segnalate come pericolose, dimostrano purtroppo uno scadimento sempre più preoccupante dei sistemi di sicurezza.

Viviamo in una società ad alto rischio ma i rischi maggiori sono dovuti allo scollamento delle istituzioni ed al pressapochismo.

## Un buon orticello per tutti

*di Anastasia Palli*



**C**he una gran parte degli italiani debba affrontare, e spesso non poter risolvere, il problema lavoro e il problema casa dovrebbe essere noto a tutti, politici ed amministratori in primis visti i molti articoli che, nelle settimane e nei mesi, si sono susseguiti sull'argomento.

Che i due problemi siano spesso connessi tra loro è un'altra evidenza, difficile infatti trovare ed accettare un lavoro se non si ha una abitazione che consenta di svolgerlo senza essere a centinaia di km di distanza.

Che Milano sia la capitale economica d'Italia e la città che offre maggiori opportunità, se si ha la possibilità di accoglierle, è noto come è altrettanto noto che Milano da anni ha migliaia di case non assegnate, di

proprietà dell'Aler o del Comune, causando così altrettante migliaia di problemi ai cittadini che non possono pagare un affitto sul mercato libero.

Secondo le stime dell'assessore Pd del Comune di Milano nella sola città Palazzo Marino ha 6.059 case sfitte e l'Aler altre 10.364.

Non ripartiamo con la stessa giustificazione, che Comune ed Aler sbandierano da anni, cioè che molte di queste case hanno bisogno di lavori e ristrutturazioni perché in tanti anni si sarebbe potuto abbondantemente provvedere magari spendendo meno per qualche faraonica pista ciclabile o per colate di cemento per marciapiedi enormi e piazze assolate e tristi mentre si po-

teva spendere un po' per sistemare le case per chi ne ha bisogno.

Sono anni che la sinistra amministra Milano ed anni che la sinistra non parla dei problemi reali dei cittadini più svantaggiati, basti pensare ai portatori di qualche handicap fisico ai quali si risponde che non c'è nessuna abitazione pubblica senza barriere architettoniche.

Il mal funzionamento dell'Aler è noto da molti, molti anni e se Comune e Regione sono ancora lì a parlarne si ha proprio l'impressione che il vecchio detto sia vero "cane non mangia cane" e l'Aler sembra che da sempre sia un buon orticello per tutti.

## Da novembre 2021 a luglio 2024

*di Francesco Pontelli - Economista*



In piena era Draghi più volte il ministro Brunetta affermò che l'Italia si trovava all'interno di una fase di sviluppo simile a quello del boom economico degli anni sessanta. Viceversa, l'aumento nominale del PIL era semplicemente legato all'esplosione dell'inflazione (1), del debito pubblico (2) e della spesa pubblica specialmente legata ai bonus edilizio (3), tre fattori disastrosi che avevano drogato l'indice di crescita del PIL.

Successivamente gli effetti a lungo termine della pandemia, abbinata all'inizio della guerra Russo Ucraina, non hanno fatto altro che accentuare gli effetti disastrosi dei tre indica-

tori economici citati precedentemente.

Quello era, però, il governo degli ottimati, il quale ha mantenuto l'impostazione e le disastrose strategie dei bonus di quello precedente, seguito da un altro governo altrettanto incapace di invertire questo trend, e soprattutto di avviare una politica in grado di porre al centro dello sviluppo il sistema industriale.

Andrebbe sottolineato come le crisi economiche vengano innescate molto spesso da eventi decisamente incontrollabili, come il covid o la guerra russo ucraina. Tuttavia gli effetti risultano quanto mai disastrosi in rapporto alla vulnerabilità

di un sistema politico economico nazionale.

In altri termini, quando la crescita economica di un paese risulta finanziata esclusivamente dalla spesa pubblica, e per di più con obiettivi strategici assolutamente discutibili, come il settore edilizio erroneamente considerato un settore trainante dell'economia, allora la vulnerabilità dell'intero sistema diventa massima.

Certamente le nostre Pmi, che fanno parte di filiere estere delle eccellenze, pagano anche contemporaneamente la crisi internazionale, e tedesca in particolare, del settore Automotive. In questa situazione poi si inserisce anche la scelta di Stellantis,

la quale ha ridotto la produzione all'interno degli stabilimenti italiani del -25% rafforzando il deleterio processo di deindustrializzazione.

Non bastasse, si devono considerare gli effetti della errata politica europea imputabile alla Commissione Europea precedente la quale, invece di garantire la sopravvivenza di un sistema economico ed industriale europeo in forte difficoltà per i notevoli contraccolpi generati dalla pandemia e dalla successiva guerra, in un furore ideologico ha abbracciato in modo infantile la transizione energetica ed ecologica, deleteri per i terribili effetti economici e per l'occupazione.

Ora, nel luglio 2024, il settore metalmeccanico registra una flessione della produzione industriale del -25%, contemporaneamente il settore calzaturiero della Riviera del

Brenta segna per il 2023 un -25%, sempre di produzione industriale il complesso nazionale registra un -9,7% di export e -10,1 di fatturato nel primo trimestre 2024.

Il settore immobiliare si allinea al trend negativo con una flessione del -8,7%, mentre la conceria altro plus del Made in Italy presenta un segno negativo, che va dal -20% al -50%.

Lo stesso il trend turistico, vanto del Presidente della Regione Veneto e del governo in carica, ha tassi di crescita inferiori a quelli di Francia e Spagna (\*\*), quindi ci si illude che l'economia turistica cresca al netto dei concorrenti quando invece regredisce.

Di fronte ad una situazione del genere sarebbe opportuno cominciare a parlare non solo di dinamiche in-

ternazionali ma soprattutto di politica industriale e cioè di filiera integrata, intesa come l'unica generatrice di valore aggiunto indipendente dalla spesa pubblica.

Anche se il contesto internazionale risulta complesso, ricominciare dall'economia in grado di generare valore aggiunto potrebbe essere un buon punto di partenza.

(\*) <https://www.ilrestodelcarlino.it/pesaro/cronaca/produzione-industriale-in-allarme-nella-meccanica-un-calo-del-25-e-a-settembre-ottobre-peggiorera-530bf34a>

(\*\*) <https://www.ilpattosociale.it/attualita/il-turismo-questo-sconosciuto/>

## I nostri domiciliari

Covid: dal 10 marzo al 2 luglio 2020  
verità, errori, menzogne

di *Cristiana Muscardini*.  
€ 15,00

Questo è il resoconto dei fatti e delle dichiarazioni di quei giorni, dall'inizio della chiusura, fino al 2 luglio 2020. Fatti, numeri, dichiarazioni ripresi dai mass media della carta stampata, on line e dalle televisioni ai quali si aggiungono, qualche volta, le considerazioni di chi scrive e che ha dedicato, ogni giorno, molte ore per cercare di fare il resoconto di quanto avvenuto affinché la memoria non fosse perduta e dagli errori si potesse imparare. Si troveranno così anche tante affermazioni ufficiali rivelarsi poi, sbagliate, tante dichiarazioni smentite dai fatti, e si ricorderà tanto dolore che avrebbe potuto, almeno in parte, essere evitato. I numeri non parlano da soli ma accompagnati dalla voce della realtà.

I libri posso essere spediti, senza sovrapprezzo, con pagamento tramite **Bonifico Bancario** a Ulisse Edizioni, IBAN IT46 D 05034 01737 000 0000 45750 o ritirati, previo appuntamento, in via Vincenzo Bellini, 1 - Milano (tel. 02 781969).

Cristiana Muscardini



## I NOSTRI DOMICILIARI

Covid: dal 10 marzo al 2 luglio 2020  
verità, errori, menzogne

ULISSE EDIZIONI

CRISTIANA MUSCARDINI

## SAFARI

### Viaggio nella vita di italiani in Africa



*Safari: Viaggio nella vita di italiani in Africa* esplora le storie attraverso le esperienze di uomini e donne italiani che hanno fatto dell’Africa la loro casa.

Il termine “Safari” in swahili significa “viaggio”, e questo libro ne incarna appieno l’essenza: l’idea che le nostre vite siano costantemente in movimento, in evoluzione, e che ogni incontro e ogni condivisione di esperienze lasci un’impronta duratura nella nostra anima.

L’autrice permette di conoscere personaggi affascinanti, che hanno scelto di cambiare radicalmente la propria vita, condividendo le loro gioie e le sfide quotidiane. Questi uomini e donne italiani hanno costruito comunità, hanno sperimentato la bellezza e la complessità dell’Africa.

In *Safari: Viaggio nella vita di italiani in Africa* il viaggio è una metafora potente per la vita stessa: attraverso l’incontro con gli altri, siamo in grado di arricchire la nostra esperienza e le vite altrui. Questo libro ci invita a riflettere sul nostro per-

sonale “safari” attraverso la vita, sulla nostra capacità di adattarci e abbracciare nuove culture, e sulla bellezza di condividere le nostre storie con il mondo.

**Cristiana Muscardini**, dottore in filosofia, publicista ed analista politico, è relatore su questioni europee, ambiente e terrorismo ed è editorialista del settimanale online “Il Patto Sociale - Informazione Europa”. Ha studio a Milano e da alcuni anni vive, con Mario e Anastasia, prevalentemente in Val Trebbia, dove scrive e cura anche la coltivazione di frutti antichi con gli inseparabili cani, Luna, Tatanka, Evita, e Sirio, e i tre gatti BonBon, Neve e Mao Mao. Ha all’attivo diverse pubblicazioni: dal romanzo *Una parola per Caino* alla raccolta di racconti *Il testimone e l’algognotico*, ai saggi, dopo 25 anni di esperienza nella Ue, tra i quali ricor-

diamo *L’Europa sconosciuta*, *L’Europa in discussione*, *L’Europa promessa*, *L’Europa in tavola*, ai libri inchiesta *Politeisti assassini*, sul terrorismo in Afghanistan e Somalia, nato dagli incontri col comandante Massoud ucciso dai terroristi il 9 settembre 2001, e con l’indimenticabile amico Yusuf Ismail Bari-Bari, ambasciatore somalo alle Nazioni Unite, trucidato in un attentato a Mogadiscio, e *I nostri domiciliari*, reportage sui primi mesi del Covid.

Medaglia d’oro al Merito europeo, ha partecipato alla conferenza sul cambiamento climatico a Nairobi ed è intervenuta all’Euroasian Media Forum in Kazakistan.

Listino: € 13,90

Pagine: 120

Collana: Nuove voci Vite

ISBN-9788830684270

Gruppo  
**Albatros Il Filo**

Le nostre pubblicazioni sono distribuite da *Messaggerie Libri*

## L'UE investirà 7 miliardi di euro in infrastrutture di trasporto sostenibili

*La redazione*



**L**a Commissione europea ha selezionato 134 progetti nel settore dei trasporti che riceveranno oltre 7 miliardi di euro in sovvenzioni dell'UE nell'ambito del meccanismo per collegare l'Europa. Si tratta dell'invito più importante nell'ambito dell'attuale programma trasporti del meccanismo.

Circa l'83% dei finanziamenti sosterrà progetti in linea con gli obiettivi climatici dell'UE, incentrati sul miglioramento e l'ammodernamento delle ferrovie, delle vie navigabili interne e delle rotte marittime all'interno della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T). I progetti ferroviari

riceveranno l'80% dell'importo totale di 7 miliardi di euro.

Tra i progetti più importanti figurano i collegamenti ferroviari transfrontalieri negli Stati membri baltici (Rail Baltica), tra la Francia e l'Italia (Lione-Torino) e tra la Danimarca e la Germania (tunnel Fehmarnbelt).

Una ventina di porti marittimi in diversi paesi beneficeranno inoltre di un sostegno per l'ammodernamento delle infrastrutture, in particolare per la fornitura di energia elettrica da terra per le navi e il trasporto di energia rinnovabile.

Tra i progetti selezionati, diversi aumenteranno la capacità dei corridoi di solidarietà UE-Ucraina, istituiti per agevolare le importazioni e le esportazioni tra l'Ucraina e l'UE, grazie al miglioramento delle infrastrutture stradali, dei valichi di frontiera ferroviari e all'integrazione del sistema ferroviario ucraino.

Il 18 luglio entra inoltre in vigore il regolamento TEN-T riveduto, che contribuirà fortemente a promuovere modi di trasporto più sostenibili, a favorire la digitalizzazione e a migliorare la multimodalità tra i diversi modi di trasporto.

omeo  imprese

## L'UE commemora le vittime della crisi climatica globale

*La redazione*



**I**l 15 luglio l'UE ha commemorato le vittime della crisi climatica globale nel corso di una cerimonia tenutasi a Bruxelles alla presenza del Commissario per la Gestione delle crisi, Janez Lenarčič, e di rappresentanti del governo belga.

Questa giornata è un invito all'azione per ridurre al minimo l'impatto dei cambiamenti climatici ovunque possibile e aumentare la resilienza

per proteggere vite e mezzi di sussistenza.

Nel 2023 il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione europea hanno firmato una dichiarazione congiunta per istituire una giornata annuale dell'UE dedicata alle vittime della crisi climatica globale, il 15 luglio di ogni anno. Si tratta di un'occasione per ricordare le vittime in Europa e nel mondo, e per sensibilizzare a quanto è possibile fare per ridurre il rischio degli impatti clima-

tici ed essere meglio preparati a rispondere alle catastrofi climatiche.

All'inizio di quest'anno la Commissione europea ha presentato una comunicazione sulla gestione dei rischi climatici, in risposta alla prima valutazione europea dei rischi climatici ad opera dell'Agenzia europea dell'ambiente.



**BETA**  
GROUP

Attività doganale, Servizio di Handling e Trasporto

## Quel milione e 900mila spettatori ad eventi musicali che contribuisce all'aumento del Pil

*di R.B.*



**P**resentato a Roma, al ministero della Cultura, il Rapporto annuale attività musicali in Italia e all'estero, curato da Aiam (Associazione Italiana Attività Musicali). Sono intervenuti il sottosegretario Gianmarco Mazzi, Roberto Marti, presidente Commissione Cultura Senato, Federico Mollicone, presidente Commissione Cultura Camera, Antonio Parente, direttore generale Spettacolo del MiC, numerosi esponenti del mondo della cultura e delle istituzioni.

“Con il Fondo Nazionale dello spettacolo dal vivo, nel 2023, abbiamo supportato 800 operatori musicali. Tra questi, 188 realtà private aderenti all'Aiam sono state finanziate con oltre 20 milioni di euro. Numeri che testimoniano l'importanza attribuita alla musica come motore di cultura e di coesione sociale”, ha sottolineato il sottosegretario Mazzi.

I 206 soci dell'Associazione Italiana Attività Musicali, alla luce dei risultati ottenuti nel corso del 2023, chiedono al Governo di aumentare la capienza del Fondo Nazionale Spettacolo dal Vivo e fare in modo che raggiunga gradualmente l'1% del Pil. “La cultura che produciamo è benzina per il Paese, capace di incrementare per ben tre volte l'investimento fatto dallo Stato su di noi”, ha spiegato Francescantonio Pollice, presidente di Aiam, Numeri alla mano, infatti, a fronte di un contributo Fnsv di 20.540.583,81 euro le istituzioni Aiam hanno una spesa di costo del lavoro di 64.192.578,19 euro. L'insieme dei soci Aiam versa allo Stato, per lavoro dipendente o assimilato, una somma pari al 76,23% dell'importo assegnato.

Le sponsorizzazioni e i contributi privati sono pari al 22,68%, seguiti dalle erogazioni delle fondazioni bancarie e dell'Art Bonus. Del tutto residuale, infine, l'apporto di risorse

Ue con 217mila euro di cui il 71,82% dei fondi vanno in Emilia-Romagna, Lombardia e Piemonte, il 22,08% in Sicilia e il 6,10% in Campania.

Dal rapporto scaturiscono però anche delle criticità. Le attività musicali non sono diffuse su tutto il territorio nazionale, e non per una disomogeneità nella distribuzione dei fondi ma per la mancanza, in numerose regioni e città, di teatri, orchestre, società di concerti e attività di formazione e promozione (soprattutto al Sud e nelle isole). Persiste inoltre anche la sproporzione fra l'investimento statale in formazione e quello nella produzione, con il conseguente abbandono del settore da parte di tanti giovani musicisti che studiano e si formano, ma che, non trovando una occupazione, alla fine cambiano professione.

## Terre rare ma non troppo: la Mongolia è lo scrigno della Cina

*di L.D.R.*



**L**a regione autonoma della Mongolia interna, che fa parte della Cina e non dello stato della Mongolia con capitale Ulan Bator, ha un valore strategico per la Cina: ricca di risorse naturali, ospita il più grande giacimento di terre rare della Cina, primo paese al mondo per riserve di tale risorsa che è essenziale per la fabbricazione di diversi tipi di microchip.

L'area mineraria di Bayan Obo (ovest della regione) è considerata la "capitale delle terre rare". Si stima che qui ve ne siano 100 milioni di tonnellate, cioè l'83% di quelle della Cina, che a sua volta possiede il 38% delle riserve mondiali. Si tratta soprattutto di quelle "leggere", impiegate nello sviluppo di turbine eoli-

che, auricolari, microfoni, schermi lcd e al plasma, magneti, veicoli ibridi, videocamere, batterie ricaricabili, smartphone e missili guidati.

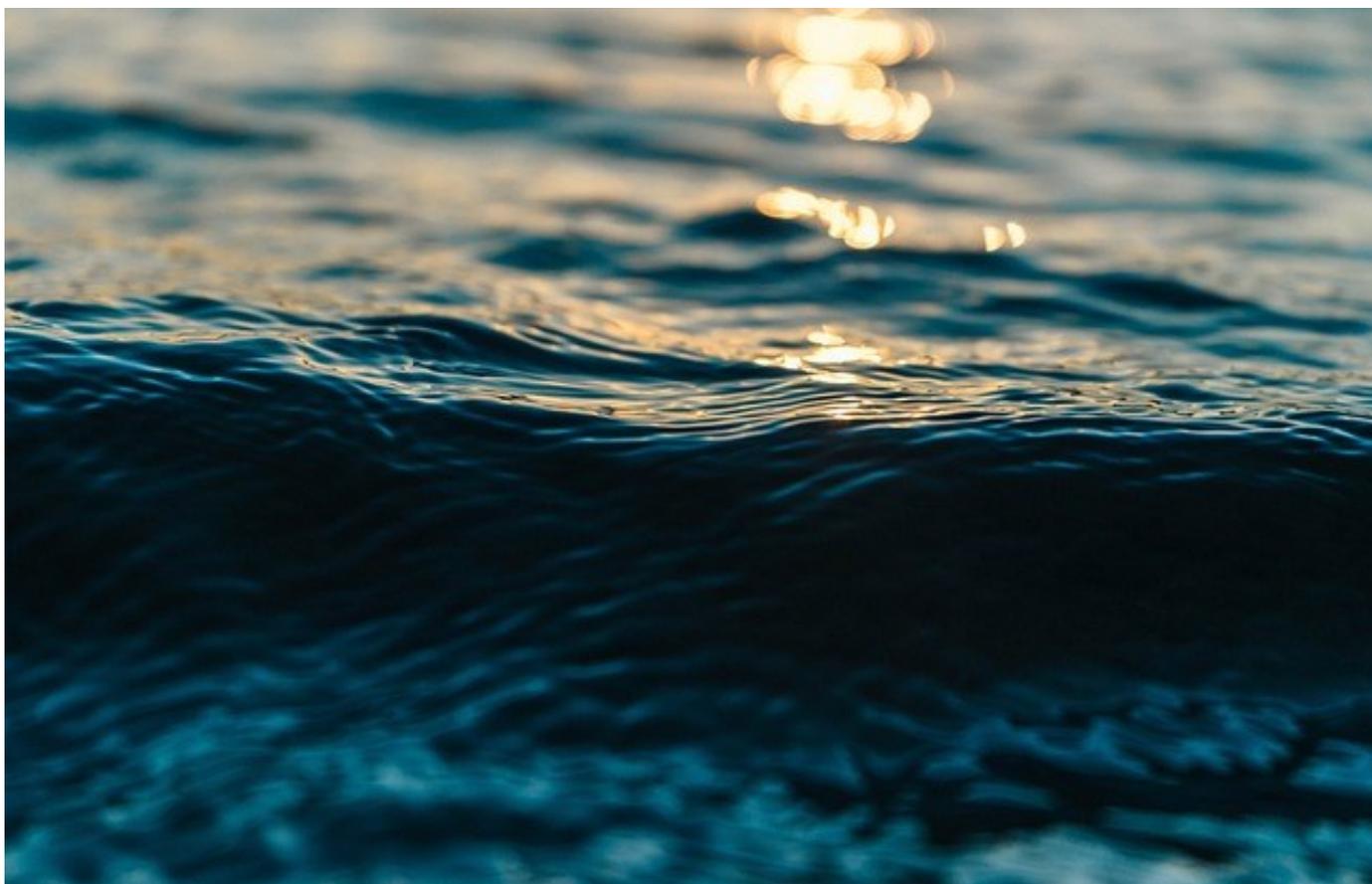
Oggi la Mongolia Interna è abitata dagli han (17,6 milioni), dai mongoli (circa 4 milioni) e da altre etnie minoritarie. Il boom dell'estrazione mineraria e in particolare delle terre rare ha alimentato la crescita esponenziale della regione nei primi anni Duemila. Questo ha determinato tuttavia l'aggravarsi dell'inquinamento ambientale e l'accelerazione del processo di urbanizzazione. Pechino cerca di alimentare la crescita della regione coinvolgendola nel progetto "Una cintura, una via" (o Belt and Road Initiative) e allo stesso tempo, sta cercando di porre li-

miti all'estrazione, per non danneggiare eccessivamente l'ambiente.

Pechino ha peraltro forti interessi economici anche con la cosiddetta Mongolia esterna, quella che il mondo conosce come lo Stato della Mongolia con capitale Ulan Bator, legati anzitutto al carbone, vero tesoro nazionale di quel Paese. Negli ultimi anni si sono registrate varie proteste nella capitale Ulan Bator perché funzionari pubblici sono sospetti di corruzione pro-Cina e di aver di fatto svenduto a Pechino quello che è il vero tesoro nazionale, il carbone appunto, per un valore di miliardi di dollari.

## **Il pianeta è fatto d'acqua, ma solo lo 0,5% è facilmente utilizzabile dall'uomo**

*di Luigi De Renata*



**S**ul pianeta terra ci sono un miliardo e 386 milioni di chilometri cubici d'acqua, per il 97% negli oceani e quindi salata. Il restante 3% è intrappolato in prevalenza nei ghiacciai e nelle calotte polari mentre solo lo 0,5%, cioè l'acqua di superficie dei laghi e dei fiumi e quella che si trova sottoterra nelle falde acquifere, nei pozzi, è utilizzabile dall'uomo.

L'acqua dolce nei prossimi anni diventerà sempre più preziosa. Il 70% dell'acqua dolce è infatti già oggi impiegato per l'agricoltura e si calcola che il consumo sia destinato ad aumentare del 55% tra il 2000 e il 2050, per far fronte ai bisogni di una popolazione che in quel decennio

dovrebbe raggiungere i 10 miliardi di abitanti. Anche l'acqua impiegata per il raffreddamento delle centrali elettriche (e non solo) crescerà del 20% entro il 2035. Secondo uno studio della Nasa la maggior parte delle fonti d'acqua viene prosciugata più rapidamente di quanto il ciclo idrologico riesca a rifornirla. "Delle principali 37 falde acquifere del mondo, 21 si stanno riducendo: dall'India alla Cina, fino agli Stati Uniti e alla Francia", ha raccontato la Bbc britannica. "L'Italia ha visto negli ultimi anni il susseguirsi di situazioni climatiche estreme. Ciò ha causato diffusi regimi idrologici di magra, la mancata ricostituzione delle scorte naturali (nevai, ghiacciai, falde, laghi) e una maggiore richiesta di acqua per qualunque attività umana",

ha diagnosticato l'associazione Utilitalia.

Anche se in tutto il mondo i ghiacciai recedono, le falde acquifere diminuiscono e la richiesta d'acqua continua ad aumentare, mentre i cambiamenti climatici stanno rendendo sempre più aride le regioni già aride. In un'area che pure non soffre di siccità, come le isole Svalbard, 75 cl di acqua costano 75 euro, perché l'acqua che si può bere da quella bottiglietta è ottenuto dalla liquefazione degli iceberg norvegesi.

## I teenager praticano autolesionismo per esprimersi

di C.S.



L'autolesionismo prende piede tra i ragazzi italiani, tra i 12 e i 18 anni, con un'accelerazione dopo il Covid. Il 70% di chi compie atti come tagliare, incidere, ferire la pelle, gambe e braccia con lamette, coltelli affilati, temperini, punte di vetro, lattine usate ha un'età compresa tra i 12 ai 14 anni (nella maggioranza dei casi scelgono di ferirsi le braccia con la lametta). Il 19% di loro riesce a smettere di tagliarsi, ma solo grazie al supporto di uno psicoterapeuta. Fortunatamente, si tratta di un disturbo della personalità perlopiù transitorio, che scompare al termine dell'adolescenza, quando si è tra i 20 e i 25 anni.

A spingere a farsi male è spesso il proposito di scacciare un chiodo con un altro chiodo, più precisamente di controllare e interrompere un dolore mentale o un'angoscia troppo forti: molti preferiscono il dolore fisico al dolore mentale e ferendosi fanno in modo che il dolore fisico prenda il posto di quello mentale. Per alcuni adolescenti tagliarsi è addirittura un modo per percepire di esistere ed essere vivi: meglio un dolore fisico che non sentire niente o sentirsi vuoti e inutili. Tagliarsi dà l'illusione di un sollievo, a volte addirittura euforia, come se dai tagli fuoriuscissero finalmente le emozioni che non si riescono a tollerare dentro di sé: la

disperazione, la tristezza, il sentirsi rifiutati, la solitudine e la rabbia.

L'autolesionismo può anche costituire una forma di comunicazione del proprio disagio. Attraverso le ferite, infatti, la propria sofferenza appare evidente agli occhi degli altri: il proprio corpo viene utilizzato come una lavagna attraverso cui far percepire a tutti che si esiste e come ci si sente.

## Addio fisicità, il sesso si fa tramite video su Only Fans

di C.S.



**M**ettere a profitto il proprio corpo è una delle prime attività imprenditoriali che l'uomo abbia sviluppato e ora la tecnologia consente di farlo anche senza sudare. Only Fans consente di divulgare contenuti espliciti e attraverso la fidelizzazione (indotta dalla formula degli abbonamenti mensili) assicura entrate ragionevolmente certe.

Pochi però sfondano davvero: si stima che l'1% dei creatori fatturi 100.000 euro al mese e a raggiungere introiti simili sono personaggi famosi, come rapper e attori che condividono foto e video più o me-

no intimi. Di norma il guadagno medio mensile si aggira intorno a qualche centinaia di euro, su cui la piattaforma trattiene il 20%.

Guadagnare è ovviamente il motivo principale che spinge a esibirsi, tanto più che il web garantisce distanza e incolumità, ma accanto alla signora sposata e con un lavoro regolare che arrotonda in questo modo c'è anche chi lo fa per mero esibizionismo. Ovviamente ci sono anche minorenni, che si registrano con identità ed età fasulle.

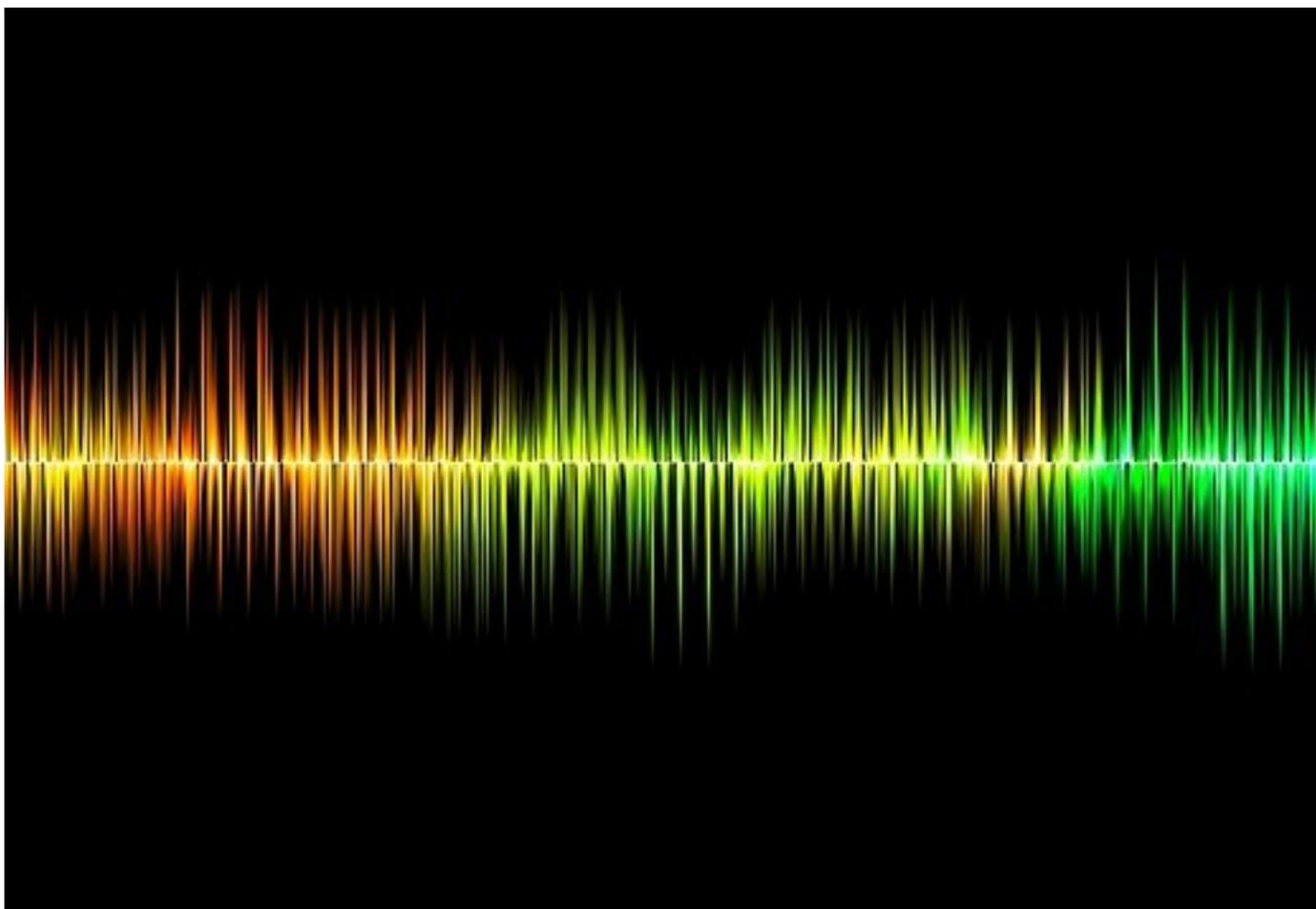
Nel 2022, a 6 anni dal suo lancio, Only Fans ha generato 5,5 miliardi

di pagamenti e ancor più dopo il Covid creator (chi si mostra) e acquirenti (chi guarda) sono in aumento: i primi sono perlopiù donne, soprattutto under 30, i secondi uomini.

In Italia Only Fans è diffuso anzitutto a Milano, dove si registrano 2.672 creator, poi a Roma e Napoli.

## Bastano 15 secondi per clonare una voce

*di L.D.R.*



**L**'intelligenza artificiale può clonare la voce umana in modo pressoché perfetto e generare file audio deepfake con cui perpetrare truffe e generare disinformazione.

Fino a qualche tempo fa l'intelligenza artificiale riusciva a clonare la voce basandosi su campioni audio piuttosto lunghi (almeno 30 minuti), che dovevano rispettare specifici standard qualitativi ed espressivi per poter consentire all'algoritmo di sintetizzare la voce alla perfezione; oggi può bastare un semplice vocale WhatsApp.

Per evitare che succeda è bene anzitutto limitare il consenso all'utilizzo dei cookies che viene chiesto quando si naviga in rete ed è poi opportuno avvalersi degli strumenti tecnologici in via di sviluppo per impedire di vedersi rubare la voce, come ad esempio AntiFake. Negli Usa sono già numerosi vip e star che hanno lamentato di aver visto clonata la propria voce lamentando di non aver acconsentito e reclamando i diritti di autore del caso e nelle primarie per la scelta del prossimo presidente americano sono stati utilizzati anche messaggi con la voce registrata dei candidati stessi per distogliere gli elettori avversari dal recarsi a votare.

La buona notizia è che alcune aziende che sviluppano intelligenza artificiale e dunque la connessa possibilità di clonare la voce hanno intanto annunciato che non renderanno accessibile al pubblico la funzione di duplicazione della voce almeno fino a quando i sistemi bancari non avranno rimosso o meglio tutelato i sistemi di accesso ai conti individuali basati sulla voce (oggi clonabile) di chi è titolare del conto stesso.

## In attesa di Giustizia: a scuola di democrazia

*di Manuel Sarno*



**S**embra che alle Signorie Loro l'unica cosa che piace ascoltare siano le intercettazioni: certamente non le opinioni diverse, tantomeno le critiche.

E' capitato di recente che, per protestare contro l'iniziativa di legge del Governo per la separazione delle carriere, la sezione distrettuale dell'Emilia Romagna dell'Associazione Nazionale Magistrati abbia comunicato che non intende più par-

tecipare ad attività formative o dibattiti organizzati dalle Camere Penali che, notoriamente, sostengono la riforma a prescindere che quest'ultima sia l'argomento di discussione: decisione degna del Consiglio di Istituto dell'asilo Mariuccia ma che ancora non mostra il digiuno di elementare grammatica della democrazia di cui è intriso il comunicato stampa della Giunta del Piemonte e della Valle d'Aosta del sindacato delle toghe con cui viene condanna-

to "l'ennesimo attacco portato avanti nei confronti di un singolo magistrato con toni ed espressioni che di certo superano il diritto di critica" esprimendo solidarietà al P.M. di Torino Gianfranco Colace cui Il Foglio aveva dedicato un articolo elencando la sterminata serie di insuccessi delle sue indagini.

All'origine di questa diatriba c'è l'ultima prodezza del Dott. Colace che merita di essere ricordata: l'imputa-

zione dell'ex Governatore del Piemonte Sergio Chiamparino, degli ex sindaci Piero Fassino e Chiara Appendino nonché di tutti gli ex assessori con delega all'ambiente tra il 2015 ed il 2019 accusati di inquinamento ambientale colposo per non avere adottato adeguate misure per ridurre il livello di sostanze nocive, smog e polveri sottili determinando in tal modo la morte di un migliaio di cittadini torinesi.

Sono stati tutti assolti un paio di settimane fa in udienza predibattimentale, cioè senza che sia stato neppure necessario arrivare ad un processo: l'incolpazione del resto, oltre che senza precedenti nella storia giudiziaria, appariva a prima vista quantomeno strampalata.

Con forbita supponenza, il comunicato dell'A.N.M. insegna che certe critiche rivolte al Pubblico Ministero sembrano fondarsi su una errata concezione del suo lavoro che "si vorrebbe gravata da una obbligazione di risultato contrastante con il fisiologico sviluppo del processo penale"; tradotto per i non addetti ai lavori significa che i processi si fanno proprio perché servono a vagliare la fondatezza delle accuse e non è scontato che il P.M. abbia sempre ragione, anzi, ma abbia invece il diritto-dovere di far valutare ad un organo giudicante le sue tesi indipendentemente dall'esito finale dei giudizi.

Tutto vero e giusto ma c'è un ma ed è il limite che incontrano le imputazioni azzardate che quando diventano una consuetudine non appartengono più alla fisiologia ma ostentano estremi patologici. Il mancato riscontro di accuse fondate su prove argillose evita fortunatamente di produrre clamorosi errori giudiziari ma non la devastazione dell'esistenza di cittadini che nel frattempo – esposti alla gogna – perdono o rischiano di perdere onorabilità, affetti, posto di lavoro e sopportano anni di stress e costi di assistenza legale mentre sull'altro fronte le risorse dello Stato vengono spese a

piene mani per intercettazioni, consulenze ed indagini inutili e di marca illiberale, sottraendo altresì la polizia giudiziaria a compiti istituzionali meno cervellotici.

A pensar male si fa peccato ma non è detto che si sbaglia e dietro questa dura difesa corporativa forse si cela un'altra delle recenti preoccupazioni della casta dei magistrati: l'introduzione del "fascicolo personale" di ciascuno di loro, conservato presso il C.S.M., contenente dati, giudizi ed informazioni utili alla valutazione per i progressi in carriera; ci manca solo che alle blande critiche (quando proprio non se ne può fare a meno) provenienti dai consigli

giudiziari facciano supplenza le inchieste giornalistiche!

L'A.N.M. dovrebbe tornare a scuola di democrazia perché nel fomentare queste polemiche sembra ignorare che la giustizia è amministrata in nome del popolo, appartiene a cittadini che hanno il diritto di formarsi un'opinione e rendersi conto se vengono rispettate le regole ed i principi di uno Stato di diritto.



## Toghe&Teglie: asparagi su letto di verdure

*di Artana Dauti*

**B**uona settimana a tutti, sono Artana Dauti, avvocata di origine albanese della sezione lombarda di Toghe & Teglie; le mie preferenze alimentari sono vegetariane e non a caso vi propongo un piatto che è una creazione originale suggerita, come spesso accade, da ciò che si trova nel frigo avendo un po' di tempo e di inventiva da dedicare alla cucina.

Questi asparagi su un letto di verdure finemente tritate devo ammettere che non solo hanno avuto un risultato visivo interessante ma sono altresì risultati gustosissimi e la stagione è ideale per provare anche voi a farli.

Per due persone sono risultati sufficienti: due zucchine, una patata dolce media, mezzo porro e uno spicchio d'aglio medio.

Tritate bene le verdure con la mezzaluna, mescolatele e mettetele in una pirofila con due cucchiaini di olio di oliva e un pizzico di burro sul fondo.

Poi disponete gli asparagi come vedete nella foto, spargetevi sopra un po' di sale, di pepe e di rosmari-



no e versatevi sopra quattro cucchiaini da minestra di acqua; coprite con un foglio di carta forno e inserite nel forno a microonde a massima

potenza (900) per una ventina di minuti (se necessario fate andare per altri minuti).

Al momento ieri non mi è venuto in mente di arricchire con delle olive taggiasche ma penso che si sposerebbero molto bene...provateci voi ed, anzi, sbizzarritevi nelle varianti, quasi, quasi ci potrebbe stare anche l'aggiunta finale delle uova fatte a parte in tegamino!

Un caro saluto.



## Mediatore per conto proprio

di Milosao



Le amicizie  
fatte per  
opportunismo  
saranno  
gradite finché  
saranno utili.

*Lucio Anneo  
Seneca*

**I**l Consiglio dell'Unione europea, riconosciuto anche come il Consiglio dei ministri europei, è una delle più importanti istituzioni dell'Unione Europea. Insieme con il Parlamento europeo sono le due istituzioni che rappresentano il potere legislativo dell'Unione. Il 7 febbraio 1992 nei Paesi Bassi è stato approvato e firmato dai rappresentanti dei Paesi membri il Trattato dell'Unione europea. Il Trattato en-

trò poi in vigore il 1o novembre 1993. L'articolo 16 di quel Trattato stabilisce che il Consiglio dell'Unione europea sia composto da un rappresentante a livello ministeriale per ogni Stato membro, responsabile della materia che deve essere trattata. Sono dieci le strutture (note come Consigli), che trattano tutte le questioni di cui deve decidere il Consiglio. Tranne il Consiglio Affari esteri che viene presieduto dall'Alto rappresentante per la Politica estera e di Sicurezza dell'Unione europea, tutti gli altri Consigli, spesso riferiti anche come riunioni, sono presieduti dal ministro competente del Paese membro che esercita, in quel periodo, la presidenza di turno del Consiglio dell'Unione europea.

La presidenza viene esercitata a turno, ogni sei mesi, dagli Stati membri dell'Unione. I vari rappresentanti dello Stato che detiene la presiden-

za durante quel semestre presiedono le riunioni a tutti i livelli. Il Trattato di Lisbona, approvato il 13 dicembre 2007 ed entrato in vigore il 1o dicembre 2009, ha stabilito, tra l'altro, che gli Stati membri previsti per presiedere il Consiglio dell'Unione europea debbano collaborare a gruppi di tre, noti anche come i "trio". L'attuale trio è composto dalla Spagna, dal Belgio e dall'Ungheria.

Dal 1o luglio scorso e fino al 31 dicembre 2024 la presidenza del Consiglio dell'Unione europea è passata all'Ungheria. Ed appena ha assunto la presidenza il primo ministro ungherese ha cominciato una serie di viaggi ed incontri, presentandosi come mediatore di pace. Il 2 luglio scorso è stato in visita ufficiale a Kiev. Una visita a sorpresa quella del primo ministro ungherese. Una visita, mentre in varie parti dell'Ucraina

l'esercito invasore russo sferrava attacchi violenti contro la popolazione inerme, mietendo vittime innocenti. Il 2 luglio scorso il primo ministro ungherese ha incontrato il presidente ucraino. In seguito al loro incontro, il capo dell'ufficio presidenziale dell'Ucraina ha dichiarato che si era parlato e discusso del "futuro dell'Europa, della sicurezza, del diritto internazionale e della formula della pace". Durante la comune conferenza stampa, il primo ministro ungherese ha chiesto al presidente ucraino "di prendere in considerazione se un cessate il fuoco rapido possa accelerare i negoziati di pace". Mentre il presidente ucraino ha sottolineato: "Apprezziamo che la visita avvenga subito dopo l'inizio della presidenza ungherese dell'Unione europea". Ma lui sostiene precise condizioni per arrivare alla pace, ben diverse da quelle russe.

Dopo la visita a Kiev, il primo ministro ungherese che, dal 1o luglio scorso, è anche il presidente del Consiglio dell'Unione europea, ha fatto un'altra "visita a sorpresa". Il 5 luglio è arrivato a Mosca, dove ha incontrato il presidente russo. Proprio lui che ha voluto, ideato ed attuato la crudele aggressione in Ucraina. Il motivo dichiarato della visita era di discutere della pace tra la Russia e l'Ucraina. Bisogna sottoli-



neare però che il primo ministro ungherese ha una sua opinione ed un suo rapporto con il presidente russo. Una opinione ed un rapporto diverso da quello degli altri Paesi membri dell'Unione europea e delle istituzioni della stessa Unione. Il presidente ungherese, allo stesso tempo presidente del Consiglio dell'Unione europea fino al 31 dicembre 2024, ha dichiarato che la sua visita a Mosca era "una missione di pace". Una visita fortemente voluta dal primo ministro ungherese e preparata in soli due giorni, come ha dichiarato il portavoce del presidente russo. Ma la visita non è stata coordinata neanche con il presidente ucraino, con il quale il mediatore ungherese si era incontrato proprio tre giorni prima. Lo hanno affermato fonti ufficiali ucraine. Durante la conferenza stampa congiunta il presidente russo ha dichiarato che "...aveva rifiutato il cessate il fuoco in

Ucraina" proposto dal primo ministro ungherese, aggiungendo che "la Russia vuole una piena e definitiva conclusione del conflitto". Mentre il primo ministro ungherese ha affermato che "...bisogna fare molti passi per avvicinare la fine della guerra", ma ha considerato "un passo importante" l'incontro con il presidente russo. Aggiungendo: "continuerò a lavorare in questa direzione; per l'Europa la pace è la cosa più importante".

Dalle immediate reazioni di molti rappresentanti delle istituzioni europee si è capito chiaramente però che la visita a Mosca del primo ministro ungherese doveva essere considerata solo nell'ambito dei rapporti bilaterali tra i due Paesi. Il portavoce della Commissione europea ha dichiarato che la Commissione non era stata "...assolutamente informata della visita, che non è stata coordinata con noi né con nessun altro". Mentre l'Alto rappresentante dell'Unione europea per gli Affari esteri e la Politica di Sicurezza ha dichiarato che la visita del primo ministro ungherese a Mosca "...si svolge esclusivamente nel quadro delle relazioni bilaterali tra Ungheria e Russia". Aggiungendo, altresì, che il presidente ungherese "...non ha ricevuto alcun mandato dal Consiglio dell'Unione europea e non rappresenta l'Unione in alcuna forma". Contrari a quella visita sono stati anche diversi alti rappresentanti di vari Paesi membri dell'Unione europea. Come il primo ministro della Svezia, il quale ha affermato che il suo omologo ungherese "...è solo, non parla a nome dell'Unione euro-



## BETA GROUP

Attività doganale, Servizio di Handling e Trasporto



non parla a nome dell'Unione europea e non parla a nome di tutti gli altri capi di Stato e di governo [dei Paesi membri]".

In seguito alle due sopracitate visite, il primo ministro ungherese, l'8 luglio scorso, è andato in Cina ed ha incontrato il presidente cinese. Per il primo ministro ungherese quella sua terza era una "missione di pace 3.0". E si riferiva alla pace tra la Russia ed Ucraina. Ma anche questa visita è stata considerata dai rappresentanti delle istituzioni dell'Unione europea come una sua iniziativa personale. Evidenziando e criticando anche l'uso improprio del logo della presidenza dell'Unione europea, da parte del primo ministro ungherese, in tutte le sue comunicazioni.

La scorsa settimana Cristiana Muscardini, trattando l'incontro del primo ministro ungherese con il

presidente russo, scriveva per il nostro lettore: "...dobbiamo fare chiarezza e portare allo scoperto chi fino ad ora, in ognuno degli Stati europei, ha solidarizzato, in modo più o meno palese, con Mosca perché la sicurezza delle nostre democrazie è messa a rischio e non si può più traccheggiare". E faceva riferimento ai rapporti d'amicizia tra loro due. Poi chiudeva l'articolo scrivendo: "Piaccia o non piaccia ad alcuni governi, l'Europa deve darsi una politica estera ed una difesa comune, anche a fronte delle insicurezze americane, per questo, come è già stato fatto per la moneta unica si abbia il coraggio di partire con un gruppo di Stati, gli altri verranno poi, rimanere ancora immobili ed indecisi sarebbe un errore tragico dalle conseguenze irrimediabili" (Dopo la visita di Orban Putin bombarda gli ospedali dei bambini; 9 luglio 2024).

Chi scrive queste righe pensa che con le sue tre visite in una settimana, il primo ministro ungherese si stia comportando come un mediatore per conto proprio. Senza nessun mandato dalle istituzioni dell'Unione europea, compreso il Consiglio dell'Unione europea che lui stesso presiede dal 1o luglio scorso. Ragion per cui chi scrive queste righe considera quelle visite come delle opportunità che possano diventare utili per colui che le programma e le attua. Ma bisogna ricordare sempre che le amicizie fatte per opportunismo saranno gradite finché saranno utili. Lo diceva Seneca e la storia lo conferma.



## Mal d'Europa

di Carlo Sala.

€ 12,00

Il voto che ha decretato l'uscita del Regno Unito dalla UE è il caso più eclatante di un mal d'Europa diffuso anche in molti altri Stati dell'Unione europea. La testimonianza di Gerard Collins, che firmò l'adesione dell'Eire al Trattato di Maastricht, offre un'analisi delle cause di questa insofferenza e delle possibilità di una terapia.

I libri posso essere spediti, senza sovrapprezzo, con pagamento tramite **Bonifico Bancario** a Ulisse Edizioni, IBAN IT46 D 05034 01737 000 0000 45750 o ritirati, previo appuntamento, in via Vincenzo Bellini, 1 - Milano (tel. 02 781969).

## Boys rescued in Zambia after circumcision abductions

*di Kennedy Gondwe, BBC News, Lusaka*



**F**orty-eight boys in Zambia have been rescued from a male circumcision camp, after desperate complaints by some parents that their children had been abducted.

One of the boys was on HIV medication and had not taken his anti-retroviral (ARV) drugs for two

weeks, officials confirmed to the BBC.

Secretive traditional rite-of-passage ceremonies see boys aged between 10 and 17 spending up to six months in seclusion in the bush.

The authorities said the site, on the outskirts of Livingstone town near a national wildlife park, had been set up without permission – alleging the children were “caged” in unsanitary and dangerous conditions.

Three of the rescued boys were briefly admitted to hospital – so-



# Tenaris

me for treatment from complications after undergoing circumcision typically done using razor blades.

According to the Zambia National Broadcasting Corporation (ZNBC), one of the boys was suffering from bilharzia, a chronic illness spread through contaminated water that impairs growth and brain development in children.

The initiation site, which was established a fortnight ago, has since been burnt down, the country's national broadcaster says.

Those setting up such camps search for uncircumcised boys to undergo the ritual, known as "mukanda" – often going to schools and forcing their way into classrooms to pick up those they deem the right age.

Their parents are not consulted and teachers can do little to resist their bullying tactics. Some of the boys go along willingly but many are coerced and told they cannot buck the tradition.

The person who set up this camp was reprimanded on Monday by Mainga Kabika, the top civil servant in the gender ministry.

She led a team of officials from various ministries to Livingstone, a tourist hub for those visiting the



**Il Giardino del Tempo**

[www.ilgiardinodeltempo.com](http://www.ilgiardinodeltempo.com)  
[cadeipesci@gmail.com](mailto:cadeipesci@gmail.com) - Tel: 392 767 6140

nearby Victoria Falls, to investigate the parents' complaints.

"We want to preserve our tradition but you have to follow regulations. You just don't do things against the law like this," Ms Kabika said.

According to Zambia's Daily Mail newspaper, some of the boys had been physically abused by those in charge at the site after they had tried to escape at night – including the boy in need of ARVs.

Parents had reportedly been contacted by phone with demands of up \$75 (£58) for expenses, despite not giving permission for their child's participation.

Although surgical male circumcision is available at both public and private hospitals in Zambia – often encouraged as a way of reducing HIV infection – certain ethnic groups prefer the traditional approach.

The procedure tends to take place in the Southern Hemisphere winter to minimise the discomfort associated with the healing process – though the rite of passage is intended to be a test of endurance.

The boys are expected to put up with pain and difficult living conditions – for example they sleep on the bare ground with no blankets – to prove their move from boyhood to manhood.

The initiation is steeped in secrecy – it is a cultural taboo to talk about it and women are not allowed to go near a circumcision site.

"How do you keep these children without their parents' consent, is that what the tradition says?" Ms Kabika is quoted as saying.

Billy Milimo, secretary of the Livingstone District Education Board, welcomed the move, saying the tradition was harmful to the community.

"You do not know how excited we are. Our teachers will jubilate and dance," he is quoted by the Daily Mail as saying.

The owner of the camp was initially arrested but released on condition he burn down the site of the camp – mainly made up of rough wooden shelters – which not only bordered the Mosi-Oa-Tunya National Park but was also next to a cemetery.





# IL PATTO SOCIALE

Informazione Europa



Essere sul pezzo è fondamentale per chi fa informazione sul web. Noi del Patto Sociale abbiamo cercato di fare di questa necessità virtù dedicandoci ad approfondimenti ed alla diffusione di notizie che, spesso, la grande stampa sottace. Pur tra mille difficoltà, anche economiche (Il Patto non ha mai ricevuto e non riceve finanziamenti pubblici ed è libero da condizionamenti partitici), continuiamo, da più di 330 settimane, ad inviare il nostro settimanale, in PDF gratuito, a tutti coloro che ci hanno dato attenzione. Vogliamo continuare a crescere con il sostegno dei nostri lettori, fieri dell'indipendenza conquistata, consapevoli che la complessa fase della politica e della società, non solo in Italia, ha bisogno dell'impegno di tutti.

Per chi vuole aiutarci con il sostegno di idee e contributi la nostra e-mail è [segreteria.redazione@ilpattosociale.it](mailto:segreteria.redazione@ilpattosociale.it), il nostro IBAN è IT05N0200801625000004034992



# www.ilpattosociale.it

Seguici anche su



Il Patto Sociale - informazione europa - Redazione : Via V.Bellini 1, 20122 Milano -  
segreteria.redazione@ilpattosociale.it - tutti i diritti sono riservati

Testata giornalistica registrata - Direttore responsabile Maria Raffaella Bisceglia - Reg. Trib. di Milano n.208 del 13 Marzo  
1987 - R.E.S. codice fiscale C.F. 97164890150